

Il mito della Lancia Delta rivive nella “Futurista” targata Varese

Pubblicato: Mercoledì 5 Settembre 2018



Le **linee** sono quelle che tutti conoscono e amano, quelle della **Lancia Delta Integrale**. Il **colore** è spazzante, per quella vettura, e si aggancia direttamente al nostro territorio (si chiama **verde Brinzio**, ma anche le prossime colorazioni saranno dedicate al Varesotto). Sotto al cofano e all'interno, invece i materiali usati sono quelli che «avrebbero potuto utilizzare vent'anni fa, se avessero scelto il meglio di allora». Carbonio e alcantara, su tutto.

Parliamo della **Lancia Delta Futurista**, la prima vettura prodotta ufficialmente dall'azienda fondata a Varese da **Eugenio Amos**, collezionista, pilota – **lo ricorderete protagonista all'ultima Dakar** – ma anche **erede di una grande tradizione industriale** nostrana: il suo bisnonno fondò a Gemonio le utensilerie Usag (oggi di proprietà dell'americana Stanley), suo nonno Giulio le rese grandi.



Un particolare di volante e plancia

La *Delta color verde Brinzio* è il primo modello creato dalla **Automobili Amos** e fa parte di quella categoria di vetture chiamate *restomod* (da *restoration* e *modification*, restauro e modifica) capaci di attirare schiere di collezionisti con un'ottima capacità di spesa, vista la particolarità delle lavorazioni effettuate.

La Futurista sarà prodotta in **solì 21 esemplari** (20 in vendita, uno per il garage privato di Amos) ed è stata esposta in pubblico per la prima volta al **Grand Basel**, il salone automobilistico di **Basilea** (da domani – 6 settembre – a domenica 9 l'apertura al pubblico) dedicato a supercar, auto di lusso e particolari vetture storiche. «**La gran parte sono già vendute** (tempo di consegna: 6 mesi *ndr*), e devo dire che l'accoglienza che abbiamo avuto nella giornata dedicata agli addetti ai lavori ci stanno dando grande morale e soddisfazione» **racconta Amos** a VareseNews, dalla città elvetica.

Il progetto è nato con un motto, “**Make Lancia Great Again**” che dimostra l'amore del 33enne imprenditore varesino per lo storico marchio torinese e più in generale per un'idea di auto sportiva e nostalgica allo stesso tempo. Uno slogan che **Amos vuole trasformare** ulteriormente in “**Make Varese Great Again**” come spiega lui stesso: «Per una produzione così limitata ci siamo affidati a un'azienda di Pont St. Martin, la *Podium Advanced Technologies*, ma non nascondo che il mio **sogno è quello di aprire una officina a Varese** o comunque nella zona, così da portare lavoro, investimenti e lustro al nostro territorio. Quello che per tanti anni è stato fatto dagli imprenditori e che oggi è purtroppo una cosa rara».



Tra le persone che hanno lavorato per realizzare la vettura ci sono già alcuni professionisti varesini, molto stimati nei rispettivi campi: «**Luca Ciancetti** di *Podium* è l'ingegnere che ha curato da vicino la *Delta Futurista*, **Antonio Jeropoli** è il capo meccanico dell'intero progetto: persone molto capaci, affidabili e con radici varesotte» sottolinea ancora Eugenio. Che chiude, spiegando il motivo che lo spinge a questo tipo di impegno: «Quest'auto è **la mia visione romantica in un mondo asettico**, superficiale, che scappa veloce: a me manca invece un mondo in cui c'erano l'uomo, i valori e la sostanza al centro del prodotto. La mia **auto è pura ed essenziale**, abbiamo eliminato il superfluo e portato alla luce ciò che per me conta davvero».

Eugenio si riguarda indietro, **ripensa – e forse dedica il lavoro – a suo padre Hermann**, anch'egli pilota *dakariano*, scomparso troppo presto. «**Aveva una splendida Delta Giallo Ginestra**, è stata l'**auto che mi ha fatto innamorare** dei motori quando avevo su per giù sette anni. Ricordo la morbidezza dell'Alcantara, lo volevo riproporre. E oggi lo offro al pubblico, perché è quello che mi piace».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it